IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 31.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 31 Telefono N. 1.?.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30, Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Il suicidio di Boulanger. BRUSSELLES 30 (B) Quattro operai addetti al cimitero di Jelles videro alle 11 1/2 entrare Boulanger nel cimitero. Alle 12 1/4 si udì una detonazione. Boulanger venne trovato cadavere sopra la tomba della signora Bonnemain. Boulanger si era esploso un colpo alla tempia sinistra e stringeva ancora la revoltella nel pugno. La palla uscì dalla tempia destra. Boulanger cadde senza pronunciare parola. La morte deve essere avvenuta in pochi secondi. Negli ultimi giorni era stato osservato che Boulanger era di umor nero; anzi corre voce che avesse ripetute volte tentato di uccidersi. Si narra che allorchè venne sepolta la Bonnemain egli avesse detto: arrivederci presto. Il generale si recava giornalmente alla necropoli e deponeva sulla tomba un mazzo di fiori o una corona. Oggi vi si recò in carrozza, passeggiò su e giù presso la tomba poi si suicidò. Il generale aveva con sè il suo testamento; egli stesso aveva preparato i telegrammi che annunziavano il suo suicidio, con l'elenco delle persone alle quali dovevano venire indirizzati.

BRUSSELLES 30 (N) Il suicidio di Boulanger ha destato molta sensazione; la notizia si diffuse come un lampo e diede luogo ad infiniti comenti. Si ritiene generalmente che difficoltà finanziarie lo abbiano indotto al passo estremo, ma è indubitato che ve lo ha spinto anche la certezza di non poter più aspirare ad occupare un posto qualsiasi nel suo paese. Il generale aveva sperato che la Bonnemain lo nominasse suo erede universale: delusa questa speranza divenne molto triste: la servitù aveva osservato che egli era cambiato di umore e temeva un suicidio, perciò Boulanger veniva sorvegliato. Siccome si recava spessissimo sulla tomba della Bonnemain, neanche i guardiani del cimitero fecero caso allorchè lo videro entrare oggi molto abbattuto. Il resto è noto. Allorchè la servitù vide che il generale non era ritornato per la colazione, un servo si recò al Cimitero, ove apprese la notizia. Nelle tasche del generale si rinvennero cinque franchi e sul petto vicino al cuore una fotografia della Bonnemain; sino all'ultimo giorno Boulanger aveva tenuto equipaggio proprio e molta servitù.

PARIGI 30. (N) La notizia del suicidio di Boulanger produsse enorme impressione; dapprincipio nessuno voleva crederci. Venne telegrafato a Brusselles e si ebbe la conferma. La stampa si mantiene riservata, soltanto i giornali boulangisti publicano calde necrologie. Il deputato Laur, amico del generale, publica un articolo deplorando che Boulanger abbia dovuto morire lontano dalla patria.

VIENNA 30. (N) Ha destato molta sensazione la notizia della morte di Boulanger. Essa viene a suggellare il consolidamento della repubblica francese all'interno e il ripristinamento del prestigio all'estero. Il generale aveva speculato sulla confusione all'interno e sull'impotenza della Francia all'estero; allorchè vide le sue speranze deluse in ambe le direzioni, riconobbe che per lui era finita e che era un uomo impossibile e nell'impotenza assoluta di realizzare le sue aspirazioni, preferì troncare la sua esistenza. Gl'imperialisti accettano la repubblica, il capo dei revisionisti si sopprime: la repubblica resta senza nemici e senza avversari.

(La notizia della tragica fine di questo uomo, che nel suo paese fu per qualche tempo l'oggetto della più sconfinata popolarità, ed ora si spegne fra l'oblio di molti e l'indifferenza di tutti, che sollevò attorno al suo nome smisurati entusiasmi e spaventevoli collere, che sacrificò sull'altare della sua ambizione somme favolose e negli ultimi giorni di sua vita conobbe le pene e le umiliazioni delle ristrettezze finanziarie, non può a meno di destare un senso di commiserazione per quanto l'osservatore austero ed inesorabile vi trovi la giusta espiazione di colpe che potevano costare lagrime, sangue e rovina alla patria sua. Noi non faremo la biografia di Boulanger; sarebbe opera vana attorno alla vita di un uomo che non amò che il rumore, non predilesse che la *rèclame*, non si curò che di far parlare di sè. E vi riuscì tanto bene, che la sua popolarità oltrepassò i confini di Francia e d'Europa, ed al generale Boulanger toccò la non comune sodisfazione di essere preso di mira dai caricaturisti di tutto il mondo. Noteremo soltanto che Boulanger percorse brillantemente la sua carriera militare, guadagnandosi tutti i gradi con atti di abnegazione e di valore. Così, appena promosso sottotenente, fece la campagna di Crimea, poi passò in Africa nel corpo dei *Turcos*; tenente, fece la campagna d'Italia, ricevendo una palla nel petto che lo tenne lungo tempo tra vita e morte. Guarito e promosso capitano, ebbe uno dei più ardui e faticosi incarichi: l'istruzione dei giovani allievi di Saint-Cyr. Allo scoppio della terribile guerra del '70 fu promosso maggiore ed a campagna finita, contava due ferite e due promozioni. Quando la politica lo avvinse nelle sue insidiose spire per sollevarlo a quell'altezza vertiginosa da cui cadde in così miserevole modo, Boulanger era generale di divisione. Il più giovane dei *divisionnaires* dalla bella barba nera, dal portamento marziale, dall'occhio conquistatore, dall'eloquenza tribunizia ed incisiva, che mascherava sotto l'apparenza di una falsa concisione la realtà di una vuota rettorica, ce n'era d'avanzo per ubriacare lui di sè stesso ed i radicali parigini di lui; cosicchè questi ultimi lo imposero come ministro della guerra. Il resto è storia di ieri: la rivista di Longchamp, il ritorno trionfale sul bel cavallo nero, le canzoni di Paulus, il delirio della folla acclamante; tutto questo strano miscuglio di ardente patriottismo in buona fede, che vede in lui il vendicatore della patria e di losco affarismo che lo considera soltanto come il minchione da sfruttare, è l'ambiente in cui vive e s'agita Boulanger per qualche anno, senza saper egli stesso a che tenda, che cosa voglia e come potrà uscirne. Il suo primo atto, al potere, è l'odiosa espulsione dei principi, compresa quella del duca d'Aumale l'eroe di tante battaglie combattute e vinte per la patria; il suo primo atto, disceso dal potere, è l'annodamento di relazioni politiche con quelli stessi ch'egli aveva scacciato dalla Francia come pericolosi nemici. La verità è che Boulanger ebbe carattere, cuore ed intelligenza che non oltrepassarono il livello della mediocrità; ed in prova: bastò che un uomo di mente superiore, di carattere energico e di saldi propositi come Constans ci si mettesse sul serio per spazzarlo via come un fuscellino dalla scena della vita quotidiana di Parigi e della Francia. Il colpo di pistola di ieri ha ucciso un cadavere. Meno male che questo cadavere, nelle ultime ore della sua vita apparente, si è ricordato di una donna che coll'immensità del suo amore per lui aveva idealizzato l'adulterio, ed in mezzo allo squagliarsi degli amici della buona ventura lo aveva seguito nell'esilio votando a lui, infelice, sè e le sue sostanze, e subendo mite e rassegnata le sfuriate del suo temperamento egoista che le amarezze dell'esilio rendevano insopportabile. Il cadavere di Boulanger, andando a morire definitivamente sulla tomba della sig.a Bonnemain, ha reso un giusto e doveroso omaggio a quelle virtù che egli in vita praticò sì poco: la pietà, il disinteresse, l'amore.)

La successione al trono in Austria-Ungheria. BUDAPEST 30. (N) Il *Pesti Hirlap* che è inspirato dal governo ungherese, riceve da Vienna questa importante notizia: La questione della successione al trono verrà quanto prima regolata, secondo il diritto publico. La morte del principe ereditario fece aprire il diritto di successione al trono in Ungheria e in Austria; in Ungheria, in base alle leggi fondamentali, articoli I e II del l'anno 1723, in Austria in base alla „prammatica sanzione". Per tre anni venne indugiata la proclamazione a successore al trono del più giovane fratello Carlo Lodovico, perchè l'erede immediato era già troppo avanzato in età. Ora però sono compiuti i lavori preliminari per la regolazione secondo le leggi dello stato, e ciò spiega anche i frequenti convegni dei due ministri della giustizia Schönborn e Szilagyi, che prepararono tutti i necessari documenti di stato. E' probabile che ancora quest'anno, in ogni caso per il principio del 1892, venga regolata la successione al trono e publicata nelle due parti della Monarchia.

L'imperatore Francesco Giuseppe in Boemia. PRAGA 30. (B) L'imperatore proseguì oggi la sua visita all'esposizione, esaminò tutto con molto interesse e nel congedarsi dal conte Zedtwitz espresse la sua ammirazione per l'esposizione che dimostra i progressi del paese nell'agricoltura e nell'industria.

Taaffe ristabilito. VIENNA 30 (B) Il presidente dei ministri Taaffe lasciò quest'oggi il letto.

Trattato commerciale serbo-germanico. BERLINO 30. (B) il *Reichsanzeiger* smentisce la notizia pervenuta da Belgrado, che da parte della Germania sia stato denunciato il trattato commerciale serbo-germanico. Non ebbe luogo la disdetta, e per ora neppure si può parlare di tale questione, giacchè il trattato scade appena al 25 giugno del 1893.

Il prestito russo a Berlino. VIENNA 30. (N) Il corrispondente di Berlino della *Saale Zeitung* rileva che l'imperatore ha esplicitamente disapprovato l'intenzione dei banchieri Mendelsohn e Warschau di presentare a Berlino per la sottoscrizione il prestito russo.

L'inaugurazione di Nizza. ROMA 30. (N) I reduci dai Vosgi deliberarono di mandare a Nizza alcuni rappresentanti e votarono un ordine del giorno in senso radicale.

Il re di Rumenia in Italia. MONZA 30. (N) Il re di Rumenia è qui giunto alle 6.5, col suo seguito e accompagnato da Gianotti ed Accinni che re Umberto inviò ad incontrarlo a Baveno col treno reale. Il re di Rumenia fu ricevuto alla stazione da Umberto, dal duca d'Aosta, dal conte di Torino, da Rudinì, dalle case civili e militari del re e dalle principali autorità.

Il re di Rumenia, appena sceso dal treno, baciò Umberto. Quindi Umberto gli presentò il duca d'Aosta, il conte di Torino e Rudinì. A sua volta re Carlo presentò a Umberto Fiorescu ed altri personaggi. Alla stazione faceva la guardia d'onore un plotone di carabinieri comandato da un tenente.

Sul piazzale della stazione attendevano sette carrozze di mezza gala a tiro a quattro; nella prima presero posto i due sovrani; nella seconda, i principi, Rudinì e Fiorescu.

Il corteo si recò immediatamente alla reggia. La città è imbandierata, festante. Gran folla lungo il percorso, che salutò rispettosamente i sovrani.

La salute della regina di Rumenia. PALLANZA 30 (B) Lo stato di salute della regina della Rumenia continua mantenersi abbastanza sodisfacente, solamente il sonno viene spesse volte interrotto da dolori intermittenti alla nuca.

I pellegrinaggi. ROMA 30. (N) Il papa è disceso nella chiesa di S. Pietro, a porte chiuse, e ricevette alcuni gruppi di pellegrini francesi, trattenendosi dalle 10 ant. alle 2 pomeridiane.

ROMA 30. (N) Moltissimi pellegrini, specialmente dell'Ungheria, recaronsi al Pantheon, visiterono la tomba di Vittorio Emanuele e si firmarono nel registro dei visitatori.

Ministro interinale. BELGRADO 30. (B) Al ministro Pasic venne di nuovo affidato l'*interim* del ministero delle finanze.

Destituzione di un governatore in China. PARIGI 30. (B) L'incaricato d'affari della China partecipò a Ribot che il governo chinese destituì il governatore del Vuher in seguito a reclami mossi contro di lui dai rappresentanti delle potenze estere.

Funebri della granduchessa Alessandra. PIETROBURGO 30. (B) Ieri venne celebrata una messa funebre nella chiesa del castello San Pietro e Paolo, dove trovavasi la salma della granduchessa Alessandra. Oggi ebbe luogo la solenne sepoltura nella chiesa del castello, alla presenza della famiglia imperiale e degli altri principi.

Sistema monetario. NUOVA YORK 30. (B) La convenzione republicana di Colorado accolse una risoluzione, colla quale si dichiara che per la prosperità del mondo commerciale è necessario il bimetallismo e la libera coniazione dell'argento. La convenzione ritiene che questo esempio sarà seguito da molte nazioni.

Commissione statistica internazionale. VIENNA 30. (B) In rappresentanza dell'Imperatore, stasera alle otto l'arciduca Carlo Lodovico ricevette i membri della Commissione internazionale di statistica. L'arciduca fattisi presentare i membri della presidenza rivolse la parola in particolar modo ai rappresentanti della Russia, della Norvegia, del Portogallo e della Grecia.

Conseguenze di uno sciopero. NUOVA YORK 30. (B) Una notizia da Saunah reca che, in seguito allo sciopero, 1400 vagoni carichi di cotone dovettero venire collocati nelle rimesse.

Il capitano Spaccamela. ROMA 30. (N) Il capitano Spaccamela, completamente guarito, riprese il servizio ed ultimò l'opera sulla fortificazione improvvisata.

La borsa serale di Vienna. VIENNA 30 (B) La direzione della Borsa deliberò di riattivare la borsa serale e la festiva. La prima borsa serale sarà tenuta al 19 d'ottobre.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo q. — Leva il sole ?.52, tram. 5.35. — Oggi S. Remigio — Domani: S. Leodegario — Term. C. ore 7 a. 18.5, ore 2 p. 22.0. — Alt. bar. 762.6. — Alta marea: 8.18 ant., 8.54 pom. — Bassa marea: 2.38 ant. 2.45 pom.

Consiglio della città. Il Consiglio della città nella seduta segreta di iersera prese i seguenti deliberati:

E' fatto luogo alla proposta della Commissione contro gli incendi per provvedimento straordinario temporaneo a favore dei civici vigili di servizio all'appostamento nel Puntofranco.

E' assegnata congrua pensione a favore di Maria ved. del vigile effettivo Antonio Fabian.

E' accordata la stabilità ai capi stradali di città Fabio Fabris e Giovanni Almerigotti, al capo stradale del territorio Matteo Pettaros, ai cantonieri Giuseppe Micheluzzi, Giov. Maria Marz, Bartolomeo Martellans e all'assistente agli espurghi Antonio Fontanot.

E' accordato congruo provedimento in via di grazia a favore degli infermieri dell'ospitale civico Gabriele Cattaruzzi e Michele Percovich.

Sopra proposta della Commissione municipale all'istruzione, il professore presso il Ginnasio Comunale superiore, dott. Lorenzo Gosetti, è collocato nello stato di permanente riposo, assegnandosi al medesimo congrua pensione normale.

E' pure deliberato, per proposta della Commissione stessa, di aprire il concorso al posto, che così si rende vacante, di professore effettivo di matematica e fisica per l'istituto sopracitato.

Al posto di maestra effettiva di prima categoria al civico Liceo feminile è nominata l'aspirante Ernesta Filli, ed a maestra assistente effettiva presso l'istituto stesso è nominata Angela Sreboth, coll'obligo per quest'ultima di ottenere entro due anni l'abilitazione suppletoria all'insegnamento della lingua tedesca quale materia nelle scuole popolari generali con lingua italiana d'istruzione.

La maestra effettiva di prima categoria Anna Zanoner, addetta alla civica scuola popolare alla Barriera vecchia, è trasferita, sopra sua domanda, alla scuola del Lazzaretto vecchio.

E' deliberato di bandire a tutto il p. v. mese di maggio il concorso ad un posto di maestra della prima categoria di paga, richiedendosi l'abilitazione per le materie del gruppo linguistico-storico di scuole cittadine italiane ed inoltre per la lingua tedesca quale materia d'insegnamento in al fatte scuole.

E' concesso alla maestra Vittoria Lorenzutti il trasferimento dalla scuola di Rena nuova a quella di Cittavecchia.

La maestra Maria Valentincich è assegnata anzichè alla scuola di fondazione Morpurgo a quella di Rena nuova, e la maestra Maria Raguzin, anzichè alla Rena nuova, alla Ferriera.

E' concesso alla maestra Emilia Crusitz il passaggio dalla scuola della Ferriera alla sezione maschile di Rena nuova.

A maestra effettiva di terza categoria per la civica scuola popolare di Rena nuova è nominata Lucia Persoglia e ad altro consimile presso la civica scuola di fondazione Morpurgo, Maria Gava.

A maestre assistenti effettive sono nominate Teresa Oblig per la scuola di Barriera vecchia e Maria Zuffi per la scuola di Ferriera, succursale in via alle Sette Fontane.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale* da E. S. per una poltrona di famiglia ricuperata f. 7.

Il monumento a Dante. Ci telegrafano da Roma: La *Tribuna* di stasera ha da Trento: La polizia rifiutò la visita preventiva dei bozzetti che dovevano venir esposti per il monumento a Dante e si riservò di proibire l'apertura della esposizione, pretestando che in alcuni bozzetti vi sono delle allusioni politiche.

La salute dei lattanti. Nell'interesse della publica igiene e sopratutto allo scopo di evitare la diffusione di catarri intestinali e gastro-enteriti, che ora si manifestano in numero straordinario nei bambini ed in particolare fra i lattanti, il Magistrato civico raccomanda vivamente alle famiglie, di provedere latte buono e sano e di sottoporlo a bollitura prima di somministrarlo ai bambini, specie a quelli artificialmente allattati. In pari tempo rende attente le famiglie sul danno grave, derivante ai lattanti ed ai fanciulli nei primi anni di età, dall'abuso di frutta, le quali per essi sono assolutamente da escludersi siccome atte a provocare facilmente le malattie suindicate, che nella maggior parte dei casi hanno ora esito letale.

Comizio di legali sloveni a Lubiana. Ci s'informa e noi publichiamo senza aver potuto attingere maggiori particolari, che domenica passata alcuni impiegati del locale i. r. Tribunale e della i. r. Pretura, conosciuti per i loro sentimenti ultrasloveni, in unione ad altri loro colleghi del Cragno, tennero a Sesana un comizio, nel quale, fra altro e tanto per fare qualchecosa, stabilirono di incamminare i passi opportuni perchè il Tribunale d'Appello sia trasportato a tutto comodo loro da Trieste a Lubiana.

La notizia davvero è abbastanza strabiliante, e se proprio la cosa sta in questi termini, v'è da aspettarsi che un giorno o l'altro a quei signori, ed a chi la pensa a modo loro, venga la luminosa idea di tenere un'adunanza a Prosecco per domandare il trasferimento del Consiglio municipale di Trieste... a Oberlesecce!

Società pedagogico-didattica. Quest'associazione terrà domenica 11 corr. alle 10 ant., nell'edificio della civica scuola popolare di Città nuova, una seduta ordinaria col seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del P. V. del Congresso antecedente. 2. Comunicazioni della Direzione. 3. Proposta della Direzione di aggregare la società al gruppo della „Lega Nazionale". 4. Proposta della Direzione di nominare un Comitato di 5 membri perchè studi, e riferisca in una prossima seduta, intorno ai mezzi atti a reprimere le birichinate dei monelli di alcuni rioni di questa città. 5. Proposta della Direzione di publicare una strenna, editrice la società. 6. Orchestra sociale. 7. Nomina di un direttore in sostituzione del dimissionario signor Lugnani. 8. Eventuali proposte.

La riapertura delle Assise a Gorizia avrà luogo il 16 novembre alle ore 9 ant. Furono destinati a presidente, il presidente del tribunale sig. Paolo Sbisà ed a di lui sostituto il consigliere sig. Giuseppe Gorіup.

Stipendio della fondazione „de Reinelt". La Deputazione di Borsa apre il concorso ai seguenti stipendi della „Fondazione Carlo barone de Reinelt per giubileo centenario della sua ditta commerciale Reyer e Schlik":

Uno stipendio di f. 300 per uno studente di legge; - uno di f. 300 per uno studente di medicina; - uno di f. 300 per uno studente del politecnico; - uno di f. 300 per un giovane addetto agli studi commerciali in un istituto superiore; - due da f. 150 cadauno per giovani che frequentano la scuola industriale; - uno di f. 150 per uno scolaro delle scuole medie; - due da f. 150 cadauno per scolari delle scuole cittadine; - uno di f. 150 per un allievo delle scuole magistrali. Gli stipendi per scolari delle scuole cittadine e per un allievo delle scuole magistrali possono essere conferiti tanto a ragazzi quanto a ragazze.

Le istanze corredate dai necessari documenti, sono da presentarsi alla Deputazione di Borsa entro l'entrante mese di ottobre.

Società Alpina delle Giulie. Domenica prossima la Società Alpina delle Giulie intraprende una gita al monte Tajano. Partenza da S. Andrea col treno delle 6 ant. per Podgorie, ritorno alla sera. In tale occasione verranno fatti i rilievi per il Rifugio alpino che verrà eretto sulla cima del Tajano. Se il tempo, come è da sperare, si mantie e propizio, la gita sarà attraentissima.

Decesso. Ieri alle 5 3/4 pom. il signor Luigi Antonio Alimonda, noto proprietario del fondo di legnami in via Giulia N. 16, mentre trovavasi seduto nel suo scrittoio, fu colto da improvviso malore e rimase all'istante cadavere. Erasi recato alle tre pom. in scrittoio di umore allegrissimo ed aveva anzi scherzato con alcuni ragazzi; nè prima nè poi aveva accusato alcun malore. Fu chiamato il dott. D'Osmo che constatò la morte.

Appena si seppe la morte del signor Alimonda e la notizia venne accolta generalmente con rammarico, si agglomerò dinanzi al fondaco molta gente. Era un andirivieni di vetture accompagnanti colà i colleghi e gli amici del defunto. Comparve pure sul luogo una commissione ed il cadavere venne trasportato nella sua abitazione in via Ghega N. 6.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Orion*, da Trieste per Hongkong, arrivò al 28 settembre a Colombo. Il piroscafo *Helios* pure del Lloyd, diretto a Santos, arrivò ierlaltro a Rio Janeiro. Il piroscafo a.-u. *San Giusto* che ierl'altro si trovava a Gibilterra, proveniente da Poti ed Anacria, ricevette ordine di proseguire per Dunkerque.

Il suicida all'Hôtel Europa. Sul conto di quell'Edoardo Cobau di cui abbiamo narrato il suicidio avvenuto all'Hôtel Europa venerdì scorso, avevamo aggiunto che gli si era trovata in tasca una citazione del giudizio distrettuale di Gorizia. Rileviamo ora dal *Corriere di Gorizia* che egli aveva truffato colà il suo principale, notaio cav. Perinello, di f. 25, consegnatigli per pagare la pigione; di più era imputato di altre piccole truffe.

Un telegramma arrivato poco dopo constatato il suicidio, dal Capitanato di Gorizia alla Direzione di Polizia a Trieste, avvertiva che il Cobau era partito da S. Daniele, suo luogo natio, in pessime condizioni morali, col fermo proposito di ammazzarsi.

Teatro Comunale. La principale stagione di prosa, la quale è subentrata, da due anni, alla grande stagione d'opera sulla scena del nostro massimo teatro, promette di riuscire quest'anno di gran lunga superiore a quelle che l'hanno preceduta.

Ermete Novelli e Claudio Leigheb, intelligentissimi attori, hanno avuto il felice pensiero di unirsi in una compagnia, portandovi ciascuno il proprio contributo di valentia, d'esperienza e di fama. E ne risultò un complesso così omogeneo ed artistico da avere il plauso sincero ed ammirato de' più importanti teatri. Il Novelli, che si può dire un insigne e fortunato attore *generico*, associandosi il più acclamato attore *brillante* del nostro teatro, Claudio Leigheb, ha voluto presentare al publico una compagnia che meritasse veramente il nome di compagnia comica italiana, liberata di quanto le vecchie tradizioni le imponevano di grave, di tedioso e d'illogico, perchè innaturale.

Riservandoci di dare il nostro parere, che sarà coscienzioso e franco, sulle singole rappresentazioni per riepilogarlo poi in un giudizio riassuntivo, noi salutiamo con viva compiacenza questa nuova manifestazione artistica del nostro teatro, la quale suscita nella nostra cittadinanza un interessamento particolare e molta curiosità.

La stagione che s'inaugura oggi sarà dunque delle più attraenti e adunerà nella sala del Comunale quanti sentono il bisogno di esilarare lo spirito mercè il puro ed intellettuale diletto dell'arte vera, dell'arte sana e gioconda.

La compagnia Novelli-Leigheb inizia il corso delle sue recite rappresentando *Il deputato di Bombignac*, commedia in tre atti di Alessandro Bisson; lo *Sciopero dei fabbri*, monologo di Francesco Coppée detto da Ermete Novelli: *L'amore dell'arte*, scherzo comico in un atto del Labiche.

Politeama Rossetti. L'*Aida* che dalla prima volta dacchè venne eseguita, destò sempre tanto e meritato entusiasmo, rifulse ieri a sera nuovamente della serena e schietta bellezza che adornano soltanto i capilavori, deliziando il publico, con la genialità assoluta che spira dalle prime battute del preludio ai sospiri dell'ultimo duetto d'amore.

Il successo bellissimo, in molti punti entusiastico, di questa nuova riproduzione dell'opera è dovuto oltre al valore della musica, oltre al fascino che questa esercita su chi l'ascolta, anche alla ottima, eccellente esecuzione degli artisti, dell'orchestra, del coro, unita ad una messa in scena di gran lunga superiore alle esigenze e risorse del teatro; complesso eccellente, omogeneo, equilibrato, tale quale purtroppo raramente ci è dato riscontrare.

Il publico, affollato nelle gallerie, elegantissimo nelle poltroncine, tutte occupate, ha riconosciuto subito di trovarsi dinanzi ad un'esecuzione infinitamente superiore alle banalità che gli vengono di solito ammanite da artisti che mai conobbero più che la mediocrità; ed ha tributato applausi calorosissimi all'indirizzo di tutti i bravi esecutori, festeggiando pure come se lo meritava il maestro sig. Oreste Bimboni, che concertando molto bene l'opera e dirigendo l'orchestra con molta valentia d'artista, dimostrò ancora una volta quale coefficente principale di successo per uno spartito, sia un maestro capace d'interpretarlo.

L'opera fu applaudita dal principio alla fine e del grandioso concertato dell'atto secondo venne domandata la replica.

Per le signore Ricoetti e Cucini, come pure per i signori Ghilardini, Bacchetta e Roveri, dopo il successo meritatissimo di ieri, la lode deve essere ampia e sincera.

La sig.a Ricoetti (*Aida*) la conoscevamo per un'artista distinta, avendo ella cantato sempre con buon successo al nostro Comunale. Il suo organo vocale è sempre bellissimo; la sua voce è splendida, perfetta, eguale in tutti i registri ed ella la adopera con arte e finitezza d'artista, facendoci gustare tanto gli scatti della passione irrompente, quanto le languide dolcezze di cui è ingemmata la sua parte.

La sig.a Ricoetti si ebbe applausi calorosi durante tutta l'opera, e segnatamente dopo la sua romanza - detta con finitezza d'interpretazione, miniata nei suoi particolari - dovette presentarsi molte volte al proscenio, sola ed accompagnata dagli altri artisti.

Nella parte di *Amneris* la sig.na Alice Cucini le fu degna compagna. Questa giovanissima cantante, cooperando validamente in una parte di tanta importanza, dimostrò di possedere qualità e doti reali, e potrà certamente arrivare al punto cui molti agognano e che pochi eletti raggiungono.

Come abbiamo già rilevato, ella dispone di mezzi vocali pregevolissimi, e le parti di contralto e mezzo soprano dramatico, si addicono perfettamente al suo temperamento artistico.

Il successo per lei fu pure oltremodo lusinghiero, ed applausi calorosi e continui l'accompagnarono in tutta l'opera; nei concertati, nel duetto con la sig.na Ricoetti, in quello con *Radames* dell'ultimo atto e nella scena del *giudizio*.

Scritturando il tenore sig. Ghilardini, la impresa ha avuto la mano felice. E' un artista che piace per la bellezza, la forza e la pastosità della sua voce; voce fresca e sana di vero tenore dramatico. Nella parte di *Radames*, ebbe molti applausi e segnatamente nel terzetto dell'atto terzo; incontrando pure moltissimo nei duetti, nei quali divise gli applausi con le sig.e Ricoetti e Cucini.

Eccellente *Amonasro* il baritono signor Bacchetta che s'è fatto pure molto apprezzare in quella difficile parte, dandovi giustezza d'interpretazione tanto musicale quanto dramatica. Fu egli pure applauditissimo, in unione al basso Roveri, artista eccellente, che con la sua bella e robusta voce di basso profondo interpretò con calore la parte di *Ramfis*. Coscienzioso nella sua piccola parte di fianco l'altro basso

---

RAGAZZA POVERA

di E. Demesse. 45

— Purchè abbia qualcosa per noi stamattina! Se il vecchio non risponde siamo fritti!

La giovin donna crollò le spalle,

— Oh! non disperiamo, mio caro, ella disse. Se non ci porta nulla oggi, sarà per domani.

Vittorino sospirò, non era sì tranquillo; e, senza dubbio, ne aveva le sue buone ragioni.

— Ebbene! e che? disse Letizia. Ti accuori! Mi fai dispiacere, amico mio.

— Gli è che, vedi, stamattina ho incontrato a Nizza l'usciere; egli deve venir qui oggi.

— Eppoi?

Vittorino rispose finalmente dopo un breve istante:

— Ci porterà una intimazione.

— Un'intimazione?

— Sì.

— Ma che razza di roba è essa? disse Letizia ridendo sempre.

Vittorino si spiegò.

— E' una carta nella quale è detto che, se non paghiamo entro le ventiquattr'ore, sequestreranno la nostra casa, i nostri mobili e tutto il resto.

— Non sequestreranno un bel nulla! Tuo padre non è un turco; forse ti risponderà. Aspettiamo il postino e non ci affliggiamo avanti.

Letizia cinse, carezzevole, le braccia al collo di suo marito, gli parlò con dolcezza con la sua più soave voce.

— Ridi, caro!... Lo voglio!... Suvvia, ridi un po'!...

Lo baciò.

La furbacchiona conosceva il suo impero su Vittorino; in verità ell'era irresistibile!

— Così! Vedi come sei bello adesso! è così che t'amo, diceva; meno male!

— Signor Vittorino Lechène! gridò di fuori una voce sonora.

Vittorino si alzò precipitosamente.

— E' il postino! disse giubilante. Finalmente! Come diceva un tale: Meglio tardi che mai!

Letizia era già di fuori. Infatti, era il postino.

— Una lettera per voi, signor Lechene! disse.

— Date qua.

La lettera portava il bollo della posta di Velar-sur-Ouche.

— E' proprio la risposta, disse il giovine.

— Ah! vedi bene che non bisogna disperare! replicò Letizia trionfante.

Aveva spinto il postino nella sala e gli mescè un colmo bicchiere di vino perchè si rinfrescasse; glielo offrì sorridendo per pagare a suo modo la buona notizia recatale.

— Leggiamo! ella disse, quando il postino se ne fu ito.

Vittorino ruppe la busta; era oltremodo commosso; quel foglio conteneva nelle sue pieghe il suo destino.

Lesse quanto segue:

„Velars-sur-Ouche, il 12 marzo 188...

„Signore.

Vittorino si fermò.

— Signore, disse. Che vuol dir ciò?

Riprese a leggere:

„Vostro padre è stato preso da un colpo apopletico quindici giorni or sono al suo ritorno da una passeggiata.

„Adesso è guarito ma è da temersi un nuovo colpo.

„Questa circostanza vi spiegherà il suo indugio a rispondere alla vostra lettera urgente.

„Vostro padre mi incarica di rispondervi.

„Sebbene vi serbi rancore per avere tenuto in non cale la sua volontà per isposare una straniera..."

— Vecchio gabbiano! interruppe Letizia mossa a sdegno. Ah! con qual gioia lo sgraffierei!

Vittorino proseguì:

„Con una straniera, quando nel paese c'erano tante ragazze che sarebbero state ben liete di unirsi in matrimonio con voi, ragazze ricche e della vostra condizione..."

Letizia s'arrabbiava, batteva il suolo col suo piedino.

Il vecchio avrebbe di certo passato un brutto quarto d'ora se fosse stato presente

— Continua, caro! mi fa stizza già! Ed è naturale, m-h!... Non ti avrebbero amato, come me, le imbecilli! Continua!

„Non vuole che restiate nelle angustie. Vi permette di trarre una cambiale su lui, per una somma di cinquecento franchi a tre mesi.

„Egli la accetterà a presentazione e si metterà in grado di pagarla alla scadenza.

„Vorrebbe vedervi prima di morire; sente avvicinarsi la sua fine e vi abbraccerebbe con piacere; ma non vuole vedere la vostra moglie, che è causa delle vostre sventure.

„Mi prega di aggiungere che, se foste oltremodo infelice, v'invita a tornare al paese, dove sarete in casa sua il benvenuto.

„Abbiatevi, signore, unita alla benedizione paterna, l'assicurazione dei miei più migliori sentimenti.

„L'abate *Renaud*
„*Curato di Velars-sur-Ouche*
„(Costa d'Oro)."

— Povero papà! disse Vittorino con emozione. Sì, vorrei anch'io rivederlo!

Si accorse che Letizia piangeva, grosse lagrime le scorrevano sulle rosee guance.

Il giovin marito prese affettuosamente la moglie tra le braccia e la strinse al suo petto. Non voglio che tu pianga, mia cara, le disse con amoroso accento. Io ti amo, non amo che te, non amerò che te!

(Continua)

sig. Vram. Eccellente il coro diretto dal m.° Bartoli. Nel ballabile abbiamo veduto delle ballerine presentabili e non i soliti esemplari del museo Winkelmann.

Merita un elogio speciale il vestiario, ricco e di buon gusto, uscito dalla nostra Sartoria triestina; e merita lode incondizionata l'impresa, che ha saputo allestire uno spettacolo degno dell'intero appoggio del publico.

Due guardie del Lloyd e un capofacchino processati. Alle 6 pom. del 12 maggio di quest'anno, la guardia di p. s. Marinich, scorgendo il facchino Giovanni Collaucich, da Gradisca, di anni 42, addetto al restaurant „Al Portofranco„ che portava un sacco di caffè del peso di 21 chilog. e del valore di f. 20, dal *Hangar* N. 12 alla liquoreria del restaurant suddetto, lo fermò e lo accompagnò dinanzi all'ispettore delle guardie di p. s. Jaritz.

Interrogato sulla provenienza e sulla destinazione di quella merce, il Collaucich rispose di essere stato chiamato dal capofacchino Antonio Bortolini del *Hangar* N. 12, e portatosi all'*Hangar* istesso, ricevette da una guardia del Lloyd quel sacco di caffè per portarlo nella liquoreria e darlo in consegna al cameriere Camillo Monticco. Vennero allora chiamati il Bortolini e la guardia del Lloyd Antonio Michelus, i quali confermarono di aver consegnato il sacco al Collaucich. Della cosa venne avanzato rapporto, e in questo fu fatta menzione che in quel giorno vennero scaricati dal piroscafo *Daphne* in quel *Hangar* 12,000 sacchi di caffè e che le guardie del Lloyd Antonio Michelus di anni 39 e Giovanni Vouk di anni 35 erano destinate alla sorveglianza della scaricazione.

Potendo tale fatto rivestire gli estremi di un crimine, fu avviata la procedura in confronto delle due guardie del Lloyd e del capofacchino Bortolini. Esaminato questo ultimo, disse di avere ricevuto dal sopracarico Atanasio Damianovich 7 chilog. di caffè in regalo e che poi le guardie del Lloyd Michelus e Vouk gli regalarono di altri 18 chilog. di caffè che furono trovati nel magazzino in un sacchetto lacero; di questi due quantitativi egli fece tutto un sacco. Le due guardie del Lloyd dissero di aver trovato quel caffè nel *Hangar*, sotto una partita di doghe, tra le spazzature, e che lo diedero al Bortolini.

Esaminato a sua volta Atanasio Damianovich, sopracarico, questi disse che il caffè regalato da lui al Bortolini fu messo a sua disposizione dal rappresentante di una casa commerciale di Venezia, signor Lodovico Valentini, del quale presentò al giudice istruttore analoga dichiarazione.

In base a tali emergenze la procura di Stato, al 12 settembre, cedeva gli atti alla pretura, e ieri il giudice del II consesso condannava il Michelus ed il Vouk a 24 ore d'arresto per contravvenzione di truffa, per avere, cioè, disposto di cosa trovata; in confronto del Bortolini pronunciò sentenza d'assoluzione.

La provenienza di una seggiola! La guardia di p. s. Mosti addì 27 settembre, verso il tocco, s'imbattè, in via della Barriera vecchia, nel falegname Francesco fu Giovanni Penco, d'anni 50, il quale portava una seggiola. Alla guardia venne il sospetto che quella seggiola avesse una provenienza men che legittima, perciò fermò il Penco e lo assoggettò ad analogo interrogatorio.

— Mia, la xe sta carega; - gridò il Penco - la go crompada par vinti soldi de un mulo, in piazza dei legni.

La guardia volle sapere chi fosse il *mulo* venditore, ma il Penco non potè soddisfarla, perciò, ad onta delle sue proteste, fu condotto in prigione. Si seppe poi che la *carega*, che valeva f. 1.40, era stata rubata alla birraria *Alla Carmen*.

Ieri il Penco comparve dinanzi al giudice del II consesso pretorile per rispondere della contravvenzione di furto e non riuscendo a giustificare il possesso della seggiola sequestratagli, si buscò quattro settimane d'arresto.

Mangiatore di stivali. Valentino di Enrico Tantin, di anni 25, da Cervignagno, era addetto da 5 mesi alla calzoleria di Arminio Maccari, in via Nuova N. 16. Durante quel tempo, accudendo pure alla vendita degli stivali, si trattenne alcuni importi che consumò per proprio uso. Il Tantin istigava pure il lavorante Romano Fornasici a fare altrettanto, ma però questi non si lasciò sedurre.

Quando il Tantin si vide scoperto, non fece più ritorno alla bottega, perciò il Maccari facendo i suoi conti ritenne lo ammanco fosse di 9 paia di stivali del valore di f. 44. Il giorno 28 corrente si recò dall'agente di p. s. Gorup, al quale denunciò il fatto. Nello stesso giorno il Gorup arrestò a domicilio il Tantin.

Dinanzi al giudice del II consesso pretorile il Tantin ammette solamente di avere venduto tre paia scarpe, del valore di fiorini 8.40 e nega d'aver istigato il Fornasici a rubare.

Il giudice condanna il Tantin a tre settimane di arresto.

Danneggiatori di piante. Una comitiva di giovanotti dai 16 ai 18 anni erasi recata, la prima domenica di settembre, a Contovello per diporto. Nel ritorno i bravi giovanotti si presero lo strano divertimento di far ruzzolare lungo il pendio della strada d'Opicina alcuni grossi macigni i quali, oltrepassando la strada maestra, danneggiavano le piante e per di più andavano a fermarsi sul binario della ferrovia. Sulla strada poi che conduce da Barcola a Contovello, essi lasciarono ruzzolare altri massi di pietra e di terriccio e poco mancò non colpissero due villiche.

Quantunque poi il contadino Matteo Danea, che lavorava nel campo attiguo, ingiungesse loro di allontanarsi, quelli non obbedirono e cagionarono alle piantagioni del suddetto un danno di 2 fiorini. Il Danea, visto che la cosa non accennava a finire, unitamente ad altri due villici andò a chiamare i gendarmi, i quali arrestarono otto di quei giovanotti, che furono poi rilasciati in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge. E quegli otto giovanotti dovettero comparire ieri dinanzi il giudice dott. Sanzin a rispondere del fatto in parola.

Essi furono tutti concordi nel dire che alcuni di essi stavano seduti sopra un masso, mentre altri per gioco lo spingevano: il masso si staccò dal terreno e ruzzolando per il pendio e trascinando seco terriccio e pietre cagionò il danno lamentato.

Siccome però le testimonianze suonarono contrarie a tale asserto, il giudice condannò tutti otto a 15 fiorini di multa per ciascuno.

Male improvviso. In Corso iermattina alle 8 1/2, la privata Leopoldina C. d'anni 32, abitante in via della Loggia, cadde a terra, colpita da improvviso malore. Avute le debite cure alla farmacia Rovis, fu accompagnata poi alla sua abitazione.

Ammalato e non ubriaco. Veniamo pregati di publicare che il fuochista Antonio Dalvise cadde sere sono e si farì in seguito ad un assalto nervoso, male a cui va soggetto e non per essere stato ubriaco.

Disgrazie durante il lavoro. Il cocchiere Antonio Clemencich, d'anni 24, abitante in via dell'Istria N. 92, ieri, stava lavando una vettura, quando, per disgrazia, la leva del cavalletto che la teneva sospesa, scattò e colpì violentemente il cocchiere, il quale n'ebbe fratturato il mento, e venne perciò medicato all'ambulanza chirurgica dell'ospedale.

— Ieri, durante il lavoro, il calzolaio Arturo Miscola, di anni 37, abitante in via del Belvedere N. 42, tagliando un pezzo di cuoio, si squarciò la palma della mano sinistra. All'ospedale il medico d'ispezione gli prestò le debite cure.

Atterrata da una vettura. Elisabetta Steyer, vecchia di 73 anni, abitante al N. 1 di Cologna, ieri verso sera, in via Giulia, fu atterrata da una vettura publica, riportò una contusione al piede destro. La povera donna fu accompagnata alla propria abitazione.

Pazzia improvvisa. Nelle sale di osservazione del civico nosocomio venne condotta ieri Angela Beacovich, d'anni 52, abitante in via del Molino a Vento N. 4, colta da improvvisa e furiosa pazzia.

Una cornata. Il villico Pietro Sterpin, d'anni 17, guidando ieri un carro tirato da buoi, venne colpito da uno di questi da una cornata che gli fratturò il braccio destro; egli dovette perciò ricorrere alle cure dell'ospedale.

Cavalli in fuga. Ieri verso il meriggio, mentre una carrozza privata passava il Ponterosso, i cavalli si adombrarono e presero la fuga dirigendosi verso la via dei Forni, ove furono arrestati da un servo di piazza. Sedeva a cassetto il cocchiere Giuseppe Francovich. Nessuna disgrazia.

Fanciulla caduta Alla Poliambulanza venne medicata ieri mattina la quattordicenne Olga Poli perchè, in seguito a caduta, aveva riportato una distorsione del braccio sinistro.

Effetti dei sassi. Ieri alle 3 e mezzo pom. in via del Molino a vento un ragazzo di 9 anni venne colpito alla fronte da un sasso lanciato da ignoto monello. Il ragazzo venne accompagnato alla farmacia Manzoni, dove gli venne medicata la ferita lacero-contusa ch'egli aveva riportato.

Le furie di un amante - Colpo di revoltella. Il cameriere Federico Russich, uomo di circa 30 anni, separato dalla moglie; amoreggiava da lungo tempo con una ragazza di 24 anni, ch'era stata pure a suo tempo cameriera di birraria ma che, in seguito all'amicizia incontrata col Russich, erasi recata, per suo intervento, a servire in una campagna nella località detta „le Campanelle", in Rozzol.

Il Russich però ch'era di temperamento irascibile, aveva trovato litigio con la sua amante, per questioni d'interesse e fors' anche di gelosia e ieri verso le 4 p. armato di una revoltella carica a 6 palle, egli si recò nella campagna ov'ella abitava pretendendo da lei la restituzione di alcuni oggetti.

Ben presto si udirono delle grida, ne seguì poco dopo la detonazione di un colpo di revolver.

Due muratori della campagna, che avevano udito le grida, accorsero sul luogo, precisamente nel cortile della casa dove i due amanti si bisticciavano.

Uno dei muratori però dovette indietreggiare spaventato, perchè il Russich appena vedutolo, gli puntò il revolver al petto, minacciando di colpirlo.

Anche d'altra parte, frattanto, erano capitati altri uomini che riuscirono a disarmarlo, afferrandolo alle spalle.

Intervennero quindi due guardie di p. s. che gli sequestrarono il revolver ed un bastone e lo trassero agli arresti del commissariato di S. Giacomo.

Il colpo tirato dal Russich non ferì alcuno.

Un ferimento... musicale. Il suonatore girovago Francesco R. d'anni 32, da Rimini, trovato litigio ieri a sera, alle 6 e mezzo, alla riva del Mandracchio, con certo Bortolo Benedetti d'anni 38, da Trieste, lo ferì alla testa con un colpo somministratogli con la chitarra.

Il ferito venne medicato all'ambulanza chirurgica dell'ospedale. Il feritore fu tratto agli arresti.

Oriuolo rubato. Ieri a sera alle 6 e mezzo, alla riva del Mandracchio, Leopoldo W. d'anni 16, abitante in via San Lazzaro N. 8, venne derubato dello oriuolo d'argento con catena d'oro del complessivo valore di f. 20. Ladro ignoto.

Furticelli. L'altra sera, verso le 10, il cancellista di polizia sig. Tix, assistito dagli agenti Decolle, Grandi e Heiden, procedeva all'arresto di certo Lodovico di Francesco Dobrilla, facchino presso la ferrovia Meridionale, abitante al secondo piano della casa N. 5 in via del Solitario, perchè urgentemente sospetto del furto di alcune merci commesso a danno della ferrovia stessa.

— Alla riva della Sanità iermattina fu arrestato il facchino Ermanno B. d'anni 17, da Trieste, quale autore del furto di un paniere del valore di f. 2. commesso a danno di Francesco E.

— Il ragazzo di dodici anni Pietro M. venne ieri arrestato e consegnato ai genitori per la correzione domestica, perchè aveva rubato un oriuolo d'argento che poi impegnò per f. 2.50.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone riso e piselli soldi 5, Orzo in brodo soldi 5, Manzo con capucci dolci soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Spaghetti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli e di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2311.

Lotto. Estrazione del 30 corrente.

Brunn 82 55 80 27 77

Ogni giorno una. In Corso.

— Hai udito la novità? Ferdinando ha ereditato 50,000 fiorini da suo zio!

— Beato lui! Ecco un uomo che può fare a meno di sposarsi.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (ore 8—B) «Aida».

TEATRO COMUNALE. Compagnia Novelli-Leigheb. (Ore 8 — Disp.) «Il deputato di Bombignac» — «Lo sciopero dei fabbri — «L'amore dell'arte».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 30 Settembre. Berlino chiude fermo, Credit 174.50, Rubli cassa 214.—, Rendita Italiana 89.50. — Milano segna: Cambio 101.70, Rendita 92.42, Meridionali 617.— Da Parigi chiusa: Francese 96.02, Italiana 90.37, Spagnuola 71.81, Banche 555.62. — (Ieri 96.10, 90.57 72.12 e 558.1/2)— Qui 88.75 a 89.—.

Listino. Napoleoni 9.30.— a 9.31.—, Zecchini 5.51 a 5.53, Lire sterline 11.68 a 11.70, Londra 117.— a 117.25, Francia 46.20 a 46.30, Italia 45.40 a 45.55, Banconote italiane 45.45 a 45.60, Banconote germaniche 57.50 a 57.65, Rendita austriaca in carta 91.30 a 91.50, Rendita ungh. in oro 4% 103.75 a 104.—, detta in carta 5% 100.60 a 100.85, Credit 280.50 a 281.50, Rendita ital. 88.7/8 a 89.—, per fine ottobre 89.— a 89 1/2, Lotti turchi 30.75 a 31.25 Serbi 3% 28.25 a 28.75, Serbi nuovi 3.20 a 3.50, Greco [illegible] italiana 12.25 a 12.37.

Londra 30 (*Chiusa.*) Consolidati 94 13/16, Lombardi 9.75, Argento 44.7/8, Spagnuolo 71 5/8, Italiana 89.50, Aust. eff. 78.—, Aust. oro 95.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 97.—, Cambio su Vienna 11.91 Sconto di piazza 2.7/8. Introiti della Banca —.—. Più ferma.

Francoforte 30 — Per ottobre Credit 245.75, Staatsbahn 247.12, Lombarde 95.50, Rendita arg. —.—, Rend. oro —.—. Ferma.

CAFFÈ. *Amburgo* 30. Santos good average, per settembre —.—, Dicembre 58.75, Marzo 57.50, Sost.o.

Amburgo 30. Rio ord. leso 67—71, reale 72—74, buono 75—80.

Nuova York 30. (*Apertura.*) Rio per consegne future, 10—20 in rialzo. Sostenuto.

Havre 30. (*Chiusa.*) Santos good average, per ottobre per 50 chilo fr 79.75 Dicembre fr. 73.—

CEREALI. *Londra* 30. (*Diretto.*) Prezzi invariati. Avena più ferma.

Londra 30. Importazione: Frumento 80910 — Orzo 19300 — Avena 18950 Quarters.— Frumento inglese stazionario, estero ed arrivi fiacchissimi, molto esistente. Farina stazionaria, Formentone fiacco, Orzo calmo, Orzo tallito fermo, Avena ferma, la maggior parte un quarto sc. più cara. (Sereno)

COTONI. *Liverpool* 30. - Importazione 537, Vendite 12000, Tenders in Doshtes 200 Balle. — Mercato hausse. Merce americana a consegna da qualunque porto. L.M.C. Settembre 4 59/64 Settembre-Ottobre 4 51/64 Ottobre 4 51/64 Ottobre—Novembre 4 51/64, Novembre-Dicembre 4 53/64, Dicembre-Gennaio 4 57/64, Gennaio—Febbraio 4 [illegible]/64, Febbraio-Marzo 4 [illegible]/64, Marzo—Aprile 4 1/64 Aprile-Maggio 5 5/64, Maggio-Giugno 5 8/64.

FARINA. *Parigi* 30. Dodici marche mese c. 59.80, per Ottobre 59.50, fiacca, quattro mesi da Novembre 61.10, quattro primi mesi 62.25. (Tempo bello).

OLIO. *Napoli* 30. Gall. contanti 79.03, Ottobre 79.05, Dicembre 79.19, consegne future 78.91. — Gioia contanti 73.97, Ottobre 73.97, Dicembre 74.57, consegne future 74.23.

Parigi 30. Ravizzone per mese corrente 71.—, per Ottobre 71.25 baisse, per Novembre-Dicembre 72.25, per quattro primi mesi 74.—.

Londra 30. Ravizzone a sc. 29.25.

PETROLIO. *Brema* 30. Loco 6.—. Calmo, però fermo.

Anversa 30. Loco 15.25. Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 30. Loco 50.90, p. Agosto-Settembre 50.10, Settembre-Ottobre 40.75.

Parigi 30. Mese corr. 39.—, per Ottobre 38.25, fiacco, Novembre-Dicembre 38.75, quattro primi mesi 40.—.

ZUCCHERO. *Parigi* 30. Greggio da 88° disp. 35.75 a 36.—, calmo, Bianco per mese corr. 36.30, per Ottobre 35.—, fiacco, quattro mesi da Ottobre 34.80, quattro primi mesi 35.50, Raffinato da 106.— a 106.50.

Londra 30. Java a sc. 15.—, Zucchero di rapa greggio a sc. 13.3/4 calmo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Reace

Comunicati.

Il sottoscritto si pregia d'avvisare questo P. T. Publico che col giorno d'oggi la sua **filiale in via Acquedetto 33** verrà diretta da suo figlio **Francesco.**

Dev.mo
Antonio Gatti.

Società di Scherma
Via Canal Piccolo 1.

La sottoscritta notifica che col giorno di Giovedì 1 ottobre p. v. sarà riaperta la ***Sezione Allievi,*** nella quale possono inscriversi giovanetti dai 13 ai 16 anni, anche figli di non soci.

In pari tempo rammenta ai signori soci che collo stesso giorno va in vigore l'orario invernale che comprende anche le lezioni serali dalle $6^1/_2$ alle $9^1/_2$.

Trieste, 28 Settembre 1891.

LA DIREZIONE.

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione via Nuova 21 pianoterra.

†

LUIGI A. ALIMONDA

NEGOZIANTE

cessò di vivere improvvisamente quest'oggi alle ore 6 pomerid.

La consorte ***Emilia*** nata ***Allodi*** e la madre ***Mima*** ved. ***Alimonda,*** immersi nel più profondo dolore, unitamente a tutti i congiunti, danno parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

Per espresso desiderio del caro estinto la salma verrà trasportata direttamente al Campesanto.

TRIESTE, 30 Settembre 1891.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Impresa Zimolo, Corso 37